

## I risultati dello studio Neuro-COVID Italy sulle complicanze neurologiche di COVID-19

*Disturbi progressivamente meno frequenti e nella maggioranza dei casi risolti nelle varie ondate pandemiche, anche se con diverse tempistiche. Questi in sintesi gli esiti del progetto di ricerca che ha coinvolto 160 neurologi, 2000 pazienti e 38 unità operative di Neurologia in Italia e nella Repubblica di San Marino, all'apice della pandemia. A coordinarlo, il prof. Carlo Ferrarese, direttore della Clinica Neurologica di Milano-Bicocca presso la Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza.*

Milano, 24 luglio 2023 - Disturbi neurologici meno frequenti e nella maggioranza dei casi, risolti, spesso anche in tempi brevi, nelle ondate pandemiche successive alla prima. Questi gli esiti dello studio [Neuro-COVID Italy](#), promosso dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, recentemente pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Neurology*, giornale ufficiale della American Academy of Neurology.

I disturbi neurologici associati all'infezione da COVID-19, chiamati collettivamente con il termine "neuro-COVID", sono tra gli aspetti più allarmanti, controversi e meno compresi della recente pandemia. Si tratta di sintomi e malattie diverse - dall'encefalopatia acuta (ovvero un grave stato confusionale, con disorientamento e allucinazioni) fino all'ictus ischemico, l'emorragia cerebrale, le difficoltà di concentrazione e memoria, la cefalea cronica, la riduzione dell'olfatto e del gusto, alcune forme di epilessia e di infiammazione dei nervi periferici.

Il progetto Neuro-COVID Italy ha coinvolto **38 unità operative** di Neurologia in Italia e nella Repubblica di San Marino ed è stato coordinato dal Prof. Carlo Ferrarese, direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Milano-Bicocca presso la Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza.

Lo studio, ideato dai ricercatori dell'Università degli Studi di Milano (Prof. **Vincenzo Silani** e **Alberto Priori**, rispettivamente Direttore del Dipartimento di Neuroscienze di Auxologico IRCCS e Direttore della Clinica Neurologica III, Polo Universitario San Paolo) e di Milano-Bicocca (Prof. **Carlo Ferrarese**), è stato presentato al Comitato Etico di Auxologico IRCCS a Milano il 26 Marzo 2020, ed è durato per un periodo di **70 settimane**, da Marzo 2020 fino a Giugno 2021, con un successivo follow-up fino a Dicembre 2021.

Su quasi 53000 pazienti ospedalizzati per COVID-19, circa **2000 pazienti** erano affetti da disturbi neuro-COVID e sono stati seguiti per almeno 6 mesi dopo la diagnosi, per analizzare l'evoluzione dei disturbi.

“Lo studio Neuro-COVID Italy è stato un grande lavoro di squadra, svolto con impegno e dedizione da **160 neurologi** impegnati in prima linea durante il periodo più duro della pandemia”, afferma **Carlo Ferrarese**, coordinatore dello studio. “Lo studio è stato promosso dalla **Società Italiana di Neurologia**, che fin dall'inizio ha supportato tutte le attività di ricerca”.

Il dott. **Simone Beretta**, Neurologo presso la Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza e primo autore dello studio sottolinea l'importanza dei **risultati ottenuti**: “Un primo dato importante è che i **disturbi** neuro-COVID sono diventati **gradualmente meno frequenti** ad ogni successiva ondata pandemica, passando da circa l'8 per cento della prima ondata a circa il 3 per cento della terza ondata. Questo indipendentemente dalla severità respiratoria del virus e prima dell'arrivo dei vaccini. La ragione più probabile di questa riduzione sembra quindi legata alle varianti stesse del virus, che passando da quella originale di Wuhan fino a Delta hanno reso il **virus meno pericoloso per il sistema nervoso**. Con la variante Omicron e l'uso dei vaccini, la situazione è andata ulteriormente migliorando e i disturbi neuro-COVID sono ora diventati molto rari”.

Un secondo dato, riguarda il **recupero neurologico** nei mesi successivi all'infezione, come spiega il professore Carlo Ferrarese: “In oltre il **60 per cento** dei pazienti c'è stato **una risoluzione completa dei sintomi** neurologici oppure la persistenza di sintomi lievi, che non impediscono le attività della vita quotidiana. Questa percentuale arriva a oltre il 70 per cento per i pazienti in età lavorativa, tra i 18 e i 64 anni. Non bisogna però dimenticare che – prosegue Ferrarese - in circa il **30 per cento** dei pazienti, i sintomi neurologici sono **durati oltre i 6 mesi dall'infezione**. Questo è vero soprattutto per quanto riguarda i

pazienti con ictus associato all'infezione da COVID, che nelle prime ondate sono stati gravati anche da una elevata mortalità intraospedaliera”.

Ma anche per i **disturbi cognitivi**, della concentrazione e della memoria, la **risoluzione** dei sintomi è stata **molto più lenta** rispetto ad altre condizioni neurologiche, tanto da rientrare in quella che è stata chiamata sindrome **long-COVID**. Questa nuova sindrome è attualmente seguita in molti centri neurologici coinvolti nello studio».

Il Professor **Alberto Priori**, direttore della Scuola di Specializzazione in Neurologia e della Clinica Neurologica dell'Università degli Studi di Milano presso il Polo Universitario San Paolo alla ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, che con i suoi collaboratori ha descritto per primo i disturbi cognitivi associati al COVID, rileva inoltre che “se, quando e quanto l'infezione da Sars-Cov-2 potrà determinare un incremento del rischio di patologie neurologiche ad essa correlate a distanza di anni rimane ovviamente da essere studiato. Visti i dati della pandemia appena finita, i numeri potrebbero ipoteticamente essere importanti. Ciò implica che i sistemi sanitari europei oltre che le società scientifiche dovranno **monitorare attentamente il quadro neuro-epidemiologico** e dedicare sin da ora risorse specifiche a tale osservazione nel tempo”.

«Lo studio Neuro COVID Italy ci rende orgogliosi – conclude **Vincenzo Silani** – per avere intuito precocemente il **coinvolgimento del sistema nervoso** nella pandemia legata al COVID ed avere così determinato la raccolta dei dati nella penisola tracciando una prima valutazione dell'impatto neurologico in acuto e nel lungo termine della pandemia».

Per maggiori informazioni:

**Ufficio stampa Università di Milano-Bicocca**

Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076 – 338 694 0206

Chiara Azimonti 02 6448 6353 – 335 709 8619

[ufficio.stampa@unimib.it](mailto:ufficio.stampa@unimib.it)

**Ufficio Stampa IRCCS San Gerardo dei Tintori**

Veronica Todaro

tel. 039 233 9890

[ufficio.stampa@irccs-sangerardo.it](mailto:ufficio.stampa@irccs-sangerardo.it)

**Ufficio Stampa Università Statale di Milano**

Chiara Vimercati Cell. 331.6599310

Glenda Mereghetti Cell 334.6217253

[ufficiostampa@unimi.it](mailto:ufficiostampa@unimi.it)

**Ufficio Stampa Auxologico IRCCS**

Pierangelo Garzia

tel. 0261911.2896 - cell. 335.5696120

[garzia@auxologico.it](mailto:garzia@auxologico.it)